

6 giugno 2017 6:56

La forza della natura

di Anna Paola Laldi



Quando si parla di forza della natura, le prime immagini che vengono alla mente e agli occhi sono quelle di una grande potenza esibita, spettacolare e pure terrificante. Un terremoto, un'eruzione vulcanica, o anche, in una dimensione più ridotta e magari meno paurosa, almeno per chi la osserva a distanza di sicurezza, come quella di una mareggiata.

Raramente riusciamo a cogliere la forza della natura, la sua dirompente energia, in fenomeni gentili, come una "semplice" fioritura. Come quella nell'immagine che accompagna queste righe.

Ma, a ben osservare e riflettere, è proprio qui, in una situazione "normale" che possiamo comprendere al meglio l'energia che sempre è presente nella natura.

Una pianta di trifoglio, un'erba che, come tante altre, può essere calpestata o tagliata per farne cibo per gli animali o strame, mostra la sua forza aprendosi un varco tra le pietre e l'asfalto e impiantandosi, mi viene da dire "stabilmente" in quell'angolo tra muro e cancello, dove la sto trovando giorno dopo giorno da più di un anno.

Neppure il taglio selvaggio operato dai netturbini che girano per la città armati di decespugliatore, aggredendo ogni filo d'erba che abbia osato spuntare tra muro e marciapiede, ha avuto la meglio su questa pianta che mi dà una grande gioia ogni volta che la vedo.

Loro l'avevano fatta scomparire, ma, nel giro di una ventina di giorni, è tornata a fiorire in tutto il suo splendore – un miracolo di forza e gentilezza e bellezza.

Un miracolo che mi piace condividere con chi non lo può vedere direttamente, per invitare però queste persone a osservare con attenzione intorno a sé in qualunque spazio – anche sui marciapiedi e lungo i muri, appunto – dove la natura continua a esplicitare la propria incoraggiante rassicurante fantastica forza.